

All. "5"



Provincia di Pistoia
Servizi Finanziari

Piazza San Leone 1, 51100, codice fiscale 00236340477 Pistoia tel.
0573/374249, fax 0573/374570 e mail letizia.baldi@provincia.pistoia.it;

**RELAZIONE TECNICA DEL DIRIGENTE DEI SERVIZI
FINANZIARI AL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2011
E RELATIVI ALLEGATI.**

Dott.ssa Letizia Baldi

PREMESSA.

La formazione del Bilancio Annuale di Previsione 2011 e dei relativi allegati è stato un processo faticoso, evolutosi a seguito di manovre finanziarie pesanti già emanate nel Luglio 2010 con il DL 78 convertito nella Legge 122/2010, per poi proseguire con la Legge di Stabilità n. 220/2010 e con il Decreto Milleproroghe recentemente approvato.

Questa relazione, per quanto non pretenda di chiarire al Consiglio Provinciale i dettagli del bilancio, intende comunque accompagnarlo in una disamina dei suoi contenuti, che insieme alla Relazione resa dal Collegio di Revisione possa essere di supporto per inquadrare la situazione finanziaria complessiva dell'Ente e come questa si inserisca nel quadro più generale della finanza locale.

Il DL 78/2010 ha portato (art. 14, comma 2 del DL 78/2010) i primi pesanti tagli alle autonomie locali, individuando non solo delle tipologie di spese da ricondurre entro budget individuati sulla base degli impegni 2009, ma effettuando tagli diretti ai trasferimenti erariali e regionali.

Come già ampiamente volto all'attenzione della Giunta Provinciale e dei Consiglieri il taglio delle risorse finanziarie ha inciso sulla parte corrente del bilancio, ovvero su quella parte che finanzia le spese obbligatorie e che sono in parte, il risultato di scelte politiche ed amministrative evolute negli anni

Il taglio di risorse finanziarie apportato rappresenta circa il 10 per cento del nostro bilancio libero, ovvero quella parte della spesa che se pur obbligatoria in quanto esistente in forza di contratti già assunti, non è determinata e destinata a spese da disposizioni di legge ma bensì rientra nell'ambito di quelle scelte politico e amministrative succedutesi negli anni a cui sopra si accennava.

Considerata l'entità dei tagli e i tempi di rientro nel nostro bilancio di fatto inesistenti, in quanto quantificati solo a fine dell'esercizio 2010, la chiusura del Bilancio Annuale di Previsione 2011 e del Bilancio Pluriennale 2011-2013 in pareggio finanziario complessivo con equilibri gestionali garantiti in sede previsionale, rappresenta un primo passo importante, anche se durante tutta la gestione finanziaria si renderà necessario monitorare opportunamente l'andamento degli equilibri di gestione generali e particolari.

Le Amministrazioni locali nel corso del 2011 sono chiamate a confrontarsi con il federalismo fiscale, il cui percorso è iniziato prima con la Legge 42/2009 e con il D. Lgs.n. 216/2010 poi. Sono anni pertanto, di cambiamenti istituzionali, di scarsità di risorse finanziarie per cui verrà chiamata in causa la capacità delle Amministrazioni locali di "riorganizzarsi" attivando al suo interno procedimenti al fine di individuare economie finanziarie nell'ambito di spazi organizzativi possibili.

Sono anni in cui viene ampiamente messo in discussione, sia apertamente che indirettamente come entità di risorse assegnate alle Province il quadro delle funzioni trasferite oggetto dei decreti Bassanini. Sono anni in cui si incide pesantemente sulle risorse assegnate alla Province per la gestione di deleghe regionali, risorse già sottostimate in fase di assegnazione delle competenze. Sono anni quindi in cui il quadro della Provincia e il suo ruolo all'interno delle autonomie locali deve essere fortemente riconfermato e rivendicato magari riesaminando anche il quadro delle funzioni che le saranno assegnate in sede di attuazione del federalismo fiscale.

Con la Legge di stabilità n. 220/2010 sono cambiati anche le modalità di determinazione del "saldo obiettivi" in materia di patto di stabilità.

Per quanto sia rimasto invariata la metodologia che prevede l'applicazione del metodo della competenza ibrida ovvero la competenza per la parte corrente del bilancio e la cassa per la parte investimenti, il saldo obiettivo è determinato come media della spesa corrente nel triennio 2006-2008.

Il miglioramento dell'obiettivo da raggiungere che passa da 333.000,00 euro a 2.214.000,00 euro indubbiamente incide anche sulla programmazione finanziaria in sede di Bilancio Annuale di Previsione 2011 e Pluriennale 2011-2013 in quanto già in sede di predisposizione dello stesso è necessario rispettare il patto di stabilità.

Con i tagli applicati alla parte corrente del bilancio il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno si concentrano sulla cassa, ovvero sui pagamenti della parte in conto capitale della spesa. Affinché pertanto, non si generino procedimenti di incremento dei residui passivi il Bilancio Annuale di Previsione 2011 riduce gli stanziamenti per la spesa di investimento, con particolare riferimento a quella finanziata con mutui passivi.

Il rispetto del patto di stabilità 2011 sarà faticoso e realizzabile solo attraverso un attento monitoraggio degli investimenti da programmare in base all'entità della disponibilità di cassa sul patto relativamente all'entità dello smaltimento dei residui passivi.



IL BILANCIO CORRENTE PARTE ENTRATA

Il sistema finanziario delle Province è dipendente da una tipologia di entrate scarsamente governabile dall'Amministrazione, per cui siamo ben lontani da quella autonomia finanziaria riconosciuta dalla Costituzione e fortemente intaccata dalle ultime manovre finanziarie.

Il totale delle entrate correnti ammonta a euro 55.317.682,00 e comprendono oltre alle entrate proprie tributarie e patrimoniale anche i trasferimenti effettuati dalla Regione ed altri soggetti pubblici e privati normalmente a destinazione vincolata per legge.

Di queste entrate euro 30 milioni circa finanziano la parte corrente del bilancio non vincolata ed è su questa parte che si sono scaricati i tagli delle manovre finanziarie statali e regionali con un impatto quindi di circa il 10% .

E' quindi facilmente comprensibile che tagli di questa portata sono difficilmente recuperabili solo in un esercizio finanziario in quanto intacca in maniera rilevante la parte delle entrate destinate a coprire le spese di personale, le quote di capitale ed interessi passivi mutui e tutti i contratti in essere.

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie, ovvero l'Imposta Provinciale di Trascrizione, l'Imposta sulla Responsabilità Civile Auto (RC Auto), l'Addizionale Energia Elettrica e infine il Tributo Ambiente assegnate alle Province a seguito del D. Lgs. 446/1997 e normative successive, sono tipologie di entrate strettamente legate all'andamento dall'economia locale e nazionale. E' pertanto ormai ampiamente chiarito che la crisi nazionale ed internazionale abbia fortemente condizionato l'andamento di queste entrate, che hanno raggiunto la loro espressione massima intorno alle annualità 2007/2008.

Da quegli anni è iniziato un declino graduale, ma ormai consolidato, di queste tipologie di entrate che costituiscono gran parte delle entrate correnti libere destinate a finanziare il funzionamento dell'Amministrazione e lo svolgimento della sua attività istituzionale.

Il complesso delle entrate tributarie ammonta a euro 24.552.738,00 e rappresenta ben il 44,38% del totale delle entrate correnti. Le previsioni relative alla annualità 2011 sono di seguito elencate e sono state determinate sulla base dei dati accertati nell'esercizio 2010 tenendo conto, che quest'ultimo è stato l'anno in cui si è registrato la maggiore riduzione in termini di entrate tributarie proprie.

Le previsioni delle entrate tributarie sono costantemente monitorate sulla base degli incassi mensili e suscettibili pertanto di variazioni in corso di esercizio.

ENTRATE TRIBUTARIE	PREVISIONI 2011	INCIDENZA %SULLE ENTRATE CORRENTI
ADDIZIONALE PROVINCIALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA IMPIEGATA PER QUALSIASI USO IN LOCALE E LUOGHI DIVERSI DALLE ABITAZIONI	4.700.000,00	8,50
IMPOSTA PROVINCIALE SULLE ASSICURAZIONI.	12.200.000,00	22,05
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE - I.P.T. ART. 56 D.LGV. N. 446 DEL 15.12.1997.	5.800.000,00	10,48
TRIBUTO PROVINCIALE PER ESERCIZIO DELLE FUN- ZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE ED IGIENE DELL'AMBIENTE.	1.850.000,00	3,34
TOTALE	24.550.000,00	

La parte rimanente di euro 2.738,00 è relativa al tributo provinciale anni pregressi.

Questo Servizio finanziario al fine di un monitoraggio attivo sull'andamento delle entrate tributarie, sta promuovendo una serie di incontri tecnici con le strutture direttamente interessate al fine di individuare elementi di governabilità delle entrate.

Sicuramente l'attuazione del federalismo fiscale cambierà notevolmente il quadro di queste tipologie di entrate per le quali si auspica una maggiore capacità di controllo e governo da parte delle autonomie locali.

LE ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI.

Nell'ambito di questa tipologie di entrate sono evidenziate i trasferimenti statali, regionali e di altri organismi pubblici destinati a finanziarie le spese con particolare riferimento a quelle correnti. L'importo totale di questo tipologia di entrata è pari a euro 24.746.706,00 e solo il 12,72% di queste per un importo pari a euro 3.148.236,00 è destinato a finanziare spese correnti libere.

Il restante importo è tutto destinato a spese di investimento a destinazione vincolata per legge.

Nell'ambito delle tipologie di entrate appare utile evidenziare lo scostamento tra le entrate previste nel Bilancio Annuale e le Previsioni 2011, soprattutto per quanto riguarda le entrate regionali destinate a finanziare le funzioni trasferite ex LR 62/89. Su queste tipologie di entrate infatti, che finanzia la parte corrente del bilancio si è operato il taglio dei trasferimenti regionali pari a euro 2.638.000 circa.

TRASFERIMENTI	PREVISIONE 2011	PREVISIONI 2010
Contributi e trasferimenti correnti dello stato <i>* di cui vincolati</i>	88.029	457.937,08
	<i>83.273</i>	<i>324.960,73</i>
Contributi e trasferimenti correnti della regione <i>* di cui vincolati</i>	16.091.213	20.571.993,97
	<i>12.942.977,00</i>	<i>16.045.643,97</i>
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate <i>* di cui vincolati</i>	7.962.123	5.580.557,06
	<i>7.962.123</i>	<i>5.580.557,06</i>
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico <i>* di cui vincolati</i>	536.135	138.411,00
	<i>3.000</i>	<i>138.411,00</i>
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari <i>* di cui vincolati</i>	69.206	
	<i>69.206</i>	
Contributi e trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico <i>* di cui vincolati</i>	536.135	526.451,50
	<i>536.135</i>	<i>519.451,50</i>

Dai dati relativi ai trasferimenti statali è evidente che le somme stanziare nel Bilancio Annuale di Previsione 2011 non contengono le spettanze ministeriali annualmente assegnate alle Amministrazioni. Questo in quanto le spettanze non vengono in realtà erogate ma compensate con il gettito delle entrate tributarie determinato in riferimento alla annualità 1999.

Il gettito delle entrate tributarie utilizzato in compensazione delle spettanze ministeriali non riflette il dato reale delle entrate accertate a bilancio in quanto nettamente superiore al dato effettivamente realizzato. Ne consegue che annualmente questo Ente deve restituire all'Amministrazione statale una somma di volta in volta rideterminata il cui importo deriva dalle riduzioni apportate dalle manovre finanziarie sull'entità dei trasferimenti erariali.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Tipologie di entrate	Previsione 2011
Proventi dei servizi pubblici	789.892,00
Proventi dei beni dell'Ente	2.785.530,00
Interessi su partecipazioni e crediti	171.000,00
Proventi diversi	2.271.816,00

Tra le entrate extratributarie la categoria più rilevante è caratterizzata dai "Proventi bene dell'Ente" in cui confluiscono le entrate da canoni del demanio idrico e della Cosap. Relativamente ai canoni Cosap questi finanziano il totale generale delle spese dell'amministrazione; i canoni del demanio idrico sono solo invece in parte destinati a finanziare le spese di funzionamento dell'Ente in quanto prevale una loro destinazione vincolata alla realizzazione degli interventi in materia idraulica.

In merito alla categoria di entrata relativa ai "Proventi diversi" rientrano in questo ambito tutte quelle tipologie di entrate che costituiscono recuperi o rimborsi anche di carattere straordinario. Tra le poste di spesa più rilevanti rileviamo il rimborso dallo Stato per quota parte dell'Iva sul trasporto pubblico locale e l'entrata relativa a recuperi vari, in cui è prevista la quota che deve essere restituita dall'Amministrazione Comunale di Agliana in merito all'anticipazione di cassa in seguito alla sentenza esecutiva eredi Badiani.

Tra i proventi dei servizi pubblici rientrano i proventi della gestione degli impianti sportivi, le sanzioni amministrative che in parte hanno una destinazione di spesa vincolata da specifiche disposizioni normative.



IL BILANCIO CORRENTE PARTE SPESA

La parte corrente del bilancio relativamente alla spesa annovera tra le poste contabili, tutte quelle tipologie di spesa atte a garantire il funzionamento dell'Ente allo svolgimento dell'attività istituzionale e all'erogazione dei servizi pubblici di competenza.

La parte della spesa è direttamente collegata all'entrata di parte corrente e in essa, secondo le indicazioni dei principi contabili emanati dall'Osservatorio sulla finanza locale dovrebbe trovare totale copertura al fine di garantire gli equilibri di parte corrente del bilancio.

L'analisi delle spese di parte corrente generalmente include anche il titolo III della spesa, ovvero la parte relativa al rimborso dei prestiti – relativamente alla quota capitale – ai fini della verifica degli equilibri gestionali finanziati con risorse di bilancio correnti.

Nella tabella di seguito riportata si riporta l'articolazione delle spese correnti sul Bilancio Annuale di Previsione 2011 indistintamente tra la parte vincolata delle spese, che non incide sugli equilibri di bilancio in quanto a questa corrisponde un'uguale iscrizione in entrata e la parte libera non finanziata da entrate a specifica destinazione e che trova copertura sulle entrate di carattere generale.

Interventi di spesa	Previsione 2011
01 - Personale	16.115.520,00
02 - Acquisto beni di cons. e materie pr.	711.840,00
03 - Prestazioni di servizi	25.160.501,00
04 - Utilizzo di beni di terzi	690.602,00
05 - Trasferimenti	5.504.412,00
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	1.599.100,00
07 - Imposte e tasse	1.508.269,00
08 - Oneri straordinari gestione corr.	430.907,00
09 - Ammortamenti di esercizio	
10 - Fondo svalutazione crediti	50.000,00
11 - Fondo di riserva	259.249,00
Totale spese correnti	52.030.400,00

Titolo III- Spesa	Previsione 2011
01 - Rimborso quote capitale mutui e prestiti	3.004.050,00

E' indispensabile a questo punto della relazione soffermarsi sul fatto che proprio sulla parte corrente libera di bilancio sono stati riassorbiti gran parte dei tagli operati in occasione delle manovre finanziarie statali e regionali.

Tutti gli interventi di spesa della parte corrente del bilancio sono infatti in riduzione rispetto allo stanziamento definitivo dell'esercizio 2010 così come emerge anche dalla relazione resa dal Collegio di Revisione. A quanto sopra fa eccezione l'intervento di spesa relativo agli interessi passivi, che per prudenza, sono stati determinati prevedendo un rialzo dei tassi di interesse sulla parte variabile del debito.

Particolare attenzione va posta sullo stanziamento del Fondo di riserva che per l'esercizio 2011 si attesta a euro 259.249,00 ridotto di oltre 100.000,00 euro rispetto allo stanziamento iniziale normalmente previsto sui bilanci degli esercizi passati.

Questa riduzione, così come le altre apportate sui singoli interventi di bilancio si sono rese necessarie a seguito dei tagli operati dalla Regione e dal Ministero sul Bilancio Annuale di Previsione 2011.

Le spese di parte corrente previste nel Bilancio Annuale di Previsione 2011 consentono il rispetto:

- della disposizione di cui al comma 557 della Legge n. 296/2006 e dell'art. 76 del DL 112/2008 in merito ad una progressiva riduzione della spese di personale;
- sono rispettati i limiti imposti dall'art. 6 del DL 78/2010 in merito alla riduzione delle tipologie di spese in esso indicate.



EQUILIBRI DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE

Nell'ambito della gestione finanziaria di una Amministrazione locale l'obiettivo principale è il mantenimento e il monitoraggio degli equilibri gestionali, soprattutto di parte corrente, in quanto rappresenta la parte del bilancio che in misura rilevante finanzia la spesa con le entrate di carattere generale.

I principi contabili emanati dall'Osservatorio della finanza locale pongono notevole attenzione al mantenimento degli equilibri gestionali segnale di corretta gestione finanziaria dell'Amministrazione. Secondo le disposizioni normative vigenti e sulla base dei principi contabili sopra richiamati l'equilibrio di parte corrente è garantito quando i primi tre titoli delle entrate correnti finanziano il totale della spesa corrente e il rimborso delle quote capitale mutui.

A questo principio generale sono previste due eccezioni ovvero la possibilità di finanziarie con le plusvalenze da alienazioni di patrimonio immobiliare o mobiliare le spese di funzionamento a carattere non ripetitivo e le quote di rimborso mutui (riferimenti normativi art. 3, comma 28 della Legge n. 350/2003 e art. 1, comma 66 della n. 311/2004).

Il Bilancio Annuale di Previsione 2011 finanzia parte delle quote di ammortamento mutui con le plusvalenze da alienazioni, così come risulta dal piano delle alienazioni allegato in bilancio. In particolare, le plusvalenze sono quelle derivanti dalla vendita delle azioni S.A.T. per le quali il Consiglio Provinciale ha deliberato la cessione della quota di partecipazione.

La metodologia utilizzata per la quantificazione del valore della plusvalenza rispetto al "costo di carico" delle azioni è conforme a quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Osservatorio sulla finanza locale e rispettano gli orientamenti contabili della Corte dei Conti – Sezioni Regionali di Controllo (A questo proposito si veda – Corte dei Conti – Sezione Regionale per l'Umbria , Deliberazione n. 8 del 2007; Corte dei Conti – Sezione Regionale per l'Umbria, Deliberazione n. 50 del 2009; Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Liguria n. 21 del 2009).

Indubbiamente la copertura di parte delle quote di ammortamento mutui con plusvalenze previste dalla vendita delle azioni S.A.T. è una scelta amministrativa gestionale resesi necessaria per riassorbire parte dei tagli finanziari operati dalle manovre statali e regionali e impone un attento e scrupoloso monitoraggio degli equilibri gestionali.

Nella tabella che segue è riportata la dimostrazione degli equilibri di bilancio di parte corrente. Nei seguenti equilibri è compresa quella parte della spesa

vincolata da disposizioni normative che trova copertura su corrispondenti voci di entrata.

La quota delle plusvalenze che concorre agli equilibri di parte corrente ammonta a euro 947.350,00 che rappresenta pertanto la parte di entrate relative alle entrate in conto capitale destinate a parte corrente del bilancio.

Nell'ambito degli equilibri di parte corrente del bilancio, tra le entrate correnti e con particolare riferimento tra le entrate da proventi dei beni dell'Ente si annoverano euro 1.230.582,00 di entrate correnti che a seguito di vincolo di destinazione della spesa stabilito dalla normativa finanziano spese di investimento. Quest'ultima voce, nella determinazione degli equilibri di bilancio di parte corrente, sono detratte e destinate ad investimento.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE 2011

Entrate titolo I	24.552.738,00	
Entrate titolo II	24.746.706,00	
Entrate titolo III	6.018.238,00	
Totale entrate correnti	55.317.682,00	
Entrate correnti destinate a spese di investimento per vincolo di legge(in riduzione)	1.230.582,00	
Entrate da alienazioni applicate a spese correnti - quota plusvalenze	947.350,00	
Totale entrate correnti destinate a spese correnti e rimborso prestiti		55.034.450,00
Spese correnti titolo I	52.030.400,00	
Spese titolo III- quota capitale ammortamento mutui	3.004.050,00	
Totale spese		55.034.450,00



IL BILANCIO CAPITALE
PARTE ENTRATA E PARTE SPESA

Nell'ambito delle entrate in conto capitale sono annoverate le entrate da alienazioni di beni, da trasferimenti di capitale e riscossione di crediti e infine le entrate dal ricorso al capitale di terzi.

Queste tipologie di entrate hanno una destinazione vincolata a spese di investimento, pertanto trovano diretta correlazione con le spese di parte capitale del bilancio. L'unica eccezione in merito è rappresentata dalle entrate da alienazioni, che come si ricorda, per quanto già detto in sede di equilibrio di parte corrente, per l'importo di euro 947.350,00 sono destinate al finanziamento delle spese per rimborso di prestiti.

L'importo iscritto tra le alienazioni di beni patrimoniali trova corrispondenza con il piano delle alienazioni di approvazione della Giunta Provinciale e allegato al Bilancio Annuale di Previsione 2011.

ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI	
Alienazione di beni patrimoniali	1.212.650,00¹
Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.460.000,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	3.643.817,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	43.950,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	211.800,00
Totale entrate Titolo IV	6.572.217,00

Relativamente alla parte delle entrate relativa all'assunzione di mutui e prestiti, la proposta di Bilancio 2011 prevede la contrazione di mutui passivi per euro

¹ Al netto di euro 947.350,00 per plusvalenze destinate a spese correnti.

6.084.946,00 destinate alla realizzazione di spese di investimento in ottemperanza al dettato Costituzionale e secondo quanto previsto dalla Legge n. 350/2003.

In merito all'assunzione dei mutui passivi, come già riportato in premessa, l'importo è notevolmente ridimensionato rispetto alla Previsione 2011; si passa infatti da una previsione di oltre 15 milioni di euro di mutui da contrarre a 6 milioni come quelli attualmente previsti.

La contrazione del ricorso al capitale di terzi non deriva tanto dalla necessità di contenere il livello del debito di questa Amministrazione, il quale si attesta su parametri di virtuosità sia in rapporto al totale delle entrate correnti sia in base a quanto stabilito dall'art. 204 del TUEL e dalle recenti disposizioni contenute nel Decreto Milleproroghe, quanto piuttosto dalla necessità di contenere le spese che incidono sulla programmazione dei pagamenti ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

La classificazione delle spese in conto capitale per interventi di spesa è come di seguito indicata:

Titolo II della spesa parte conto capitale	
Acquisizione di beni immobili	9.383.118,00
Espropri e servitù onerose	200.000,00
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	450.680,00
Incarichi professionali esterni	149.831,00
Trasferimenti di capitale	3.704.116,00
Totale spese in conto capitale	13.887.745,00



EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE

Gli equilibri della parte conto capitale del bilancio sono garantiti oltre che da tutte le entrate iscritte nel titolo IV e V relative alle tipologie sopra richiamate anche da quota parte delle entrate di parte corrente che per destinazione di legge (canoni del demanio idrico e altre tipologie di entrate) sono destinate a finanziare spese di investimento.

Come già accennato le entrate da alienazioni per l'importo di euro 947.350,00 relativo alle plusvalenze dalla vendita di azioni S.A.T. non concorrono agli equilibri della parte straordinaria del bilancio, ma sono applicati alla parte corrente in applicazione della Legge n. 311/2004 che consente la destinazione a spese per rimborso dei prestiti.

Equilibri di parte capitale

Totale entrate Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	7.519.567,00
Entrate da alienazioni destinate a spese correnti (in riduzione)	947.350,00
Totale entrate Titolo V - Assunzioni di mutui e prestiti	6.084.946,00
Entrate titolo III applicate a spese di investimento per vincolo di legge (in aumento)	1.230.582,00
Totale entrate applicate a spese di investimento	13.887.745,00
Totale spese di investimento	13.887.745,00

Indubbiamente, principi prudenziali di gestione del bilancio prevedono che le procedure di realizzazione della spesa siano attivate al momento dell'accertamento in bilancio della corrispondenza voce di entrata.

Relativamente alle entrate in conto capitale che finanziano spese correnti, si dovrà fare attenzione alla loro realizzazione nell'ambito di questo esercizio finanziario al fine di mantenere gli equilibri nella gestione di competenza.



LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DEL BILANCIO CONCLUSIONI

Il Bilancio Annuale di Previsione 2011 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Provinciale completo degli allegati, con particolare riferimento al Bilancio Pluriennale di Previsione 2011-2013 e alla Relazione Previsionale e Programmatica che costituiscono strumenti di programmazione finanziaria pluriennale.

La normativa delle autonomie locali riconosce al Bilancio Pluriennale carattere autorizzatorio a tutti gli effetti come il Bilancio Annuale di Previsione, pertanto è automaticamente operativo ed in grado di impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.

Sicuramente la difficoltà attuale di programmare la gestione finanziaria a causa dell'incertezza sull'entità delle risorse finanziarie assegnate, si riflette maggiormente sugli esercizi futuri, esercizi in cui si sta prospettando l'avvento del federalismo fiscale con modifiche alle funzioni assegnate alle Province e al loro sistema delle entrate. Sicuramente, le autonomie locali contano sul recupero di entrate con margine di controllo e monitoraggio e al recupero di quella autonomia finanziaria di rango costituzionale.

Indubbiamente, ai fini dell'approvazione del Bilancio Annuale di Previsione e relativi allegati, il Bilancio Pluriennale 2011-2013 rispetta le attuali disposizioni normative in materia di pareggio complessivo, equilibri di parte corrente e di investimenti, garantisce il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica ed è allineato alle disposizioni normative che ha guidato la formazione del Bilancio Annuale di Previsione.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013 è allineata rispetto ai dati contenuti nella programmazione finanziaria annuale e pluriennale ed è stata redatta secondo gli schemi approvati dalla vigente normativa.

Il Bilancio Annuale di Previsione 2011 e il Bilancio Pluriennale 2011-2013 consentono il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Pistoia, 23 Marzo 2011.

Dott.ssa Letizia Baldi